Finanziamenti illeciti a Hamas: maxi operazione antiterrorismo da 7 milioni di euro

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Arresti, sequestri e indagini della DDA: coinvolte associazioni attive in Italia e all’estero

Una vasta **operazione antiterrorismo** coordinata dalla **Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Genova** ha portato all’arresto di **nove persone** accusate di aver **finanziato Hamas** con oltre **7 milioni di euro**, dirottando fondi raccolti formalmente per **scopi umanitari a favore della popolazione di Gaza**.

Le misure cautelari hanno colpito anche **tre associazioni**, con **sequestri patrimoniali superiori agli 8 milioni di euro**.

Le indagini: fondi umanitari trasformati in finanziamenti al terrorismo

L’inchiesta nasce da una serie di **segnalazioni di operazioni finanziarie sospette**, precedenti anche al **7 ottobre 2023**, che hanno acceso l’attenzione degli investigatori su un sistema strutturato di **triangolazioni bancarie** e trasferimenti internazionali.

Secondo gli inquirenti, **oltre il 70% delle somme raccolte**con finalità dichiarate di assistenza umanitaria sarebbe stato **reindirizzato direttamente a Hamas** o ad associazioni ritenute **collegate, controllate o riconducibili** all'organizzazione terroristica.

La cifra stimata ammonta a **7.288.248,15 euro**, fondi che – se confermato – sarebbero stati **sottratti agli aiuti reali per la popolazione civile di Gaza**.

Il ruolo delle associazioni e le operazioni triangolate

Le contestazioni riguardano **operazioni di finanziamento effettuate tramite bonifici bancari e canali associativi**, spesso con il coinvolgimento di **organizzazioni con sede all'estero**, utilizzate come snodo intermedio per aggirare i controlli.

I fondi sarebbero poi confluiti verso:

- associazioni attive **a Gaza, nei Territori Palestinesi e in Israele**,
- soggetti ritenuti **esponenti o affiliati ad Hamas**,
- **familiari di detenuti o di autori di attentati terroristici**, contribuendo – secondo l'accusa – a **rafforzare l'adesione alla strategia terroristica**, inclusi attentati suicidi.

Gli arresti e il rischio di fuga

Tra gli arrestati figura **Mohamed Hannoun**, presidente dell'**Associazione palestinesi in Italia**, residente a Genova. Per lui la gip ha ravvisato un **"concreto e attualissimo pericolo di fuga"**, legato a un progetto già avviato di **trasferimento in Turchia**, dove avrebbe dovuto aprire una nuova sede associativa.

Le intercettazioni avrebbero documentato:

- l'imminenza della partenza,
- accordi familiari per il ricongiungimento,
- tentativi di **elusione dei controlli**, tra cui la **pulizia dei dispositivi informatici**, l'apertura di **nuove associazioni intestate a prestanome** e l'uso di **canali finanziari sempre più cautelativi**.

Le misure cautelari e le forze impegnate

L'ordinanza è stata eseguita da:

- **DIGOS di Genova**,
- **Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria**,
- **Nuclei speciali della Polizia**,

su disposizione del **Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Genova**, con custodia cautelare in carcere per tutti e nove gli indagati.

Il fermo a Firenze e la cellula italiana

Uno degli arresti è avvenuto a **Firenze**, dove **Raed Al Salahat**è stato prelevato nella sua abitazione senza opporre resistenza. Nell'alloggio sono stati sequestrati **documenti e materiale ritenuto rilevante**.

Secondo gli investigatori, Al Salahat:

- è membro del **comparto estero di Hamas**,
- ha espresso **apprezzamenti per attentati terroristici** nel corso delle intercettazioni,
- è stato referente per **Firenze e la Toscana**, operando all'interno della **cellula italiana**.

Le accuse: associazione con finalità di terrorismo

Tutti gli indagati rispondono del reato di **associazione con finalità di terrorismo anche internazionale** (art. **270-bis c.p.**).

Tra le contestazioni principali figura la **condivisione delle decisioni operative**, comprese quelle finalizzate alla creazione di **nuove associazioni benefiche** ritenute funzionali a proseguire il **supporto finanziario ad Hamas**.

Le reazioni politiche: Meloni e Piantedosi

La **presidente del Consiglio Giorgia Meloni** ha espresso pubblicamente **"soddisfazione per un'operazione di particolare complessità e importanza"**, ringraziando:

- la **Procura di Genova**,
- la **Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**,
- **Polizia di Stato**, **Guardia di Finanza**,
- e il supporto informativo dell'**AISE**.

Sulla stessa linea il ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi**, che ha parlato di **"un'operazione significativa che ha squarciato il velo su attività mascherate da solidarietà"**, ribadendo il valore delle **forze di polizia italiane tra le migliori al mondo**, pur nel rispetto della **presunzione di innocenza**.

Presidi e proteste a Milano

In risposta agli arresti, a **Milano** si è svolto un **presidio di solidarietà in piazza Cavour**, poi trasformatosi in corteo verso **corso Buenos Aires e piazza San Babila**.

Tra gli slogan:

- "**La solidarietà non è terrorismo**",
- "**Liberi subito**",
- cori contro il governo italiano e quello israeliano.

Le posizioni della comunità palestinese

Dure le dichiarazioni di esponenti della **comunità arabo-palestinese in Italia**, che parlano di **criminalizzazione del sostegno umanitario**e di pressioni internazionali. Secondo queste posizioni, gli arresti colpirebbero persone impegnate nel **supporto alla popolazione palestinese**, alimentando una frattura profonda nel dibattito pubblico.

Un'indagine destinata a far discutere

L'operazione rappresenta uno dei **più rilevanti interventi antiterrorismo degli ultimi anni in Italia**, destinato ad avere **ripercussioni giudiziarie, politiche e sociali**.

Al centro resta il nodo cruciale: **la distinzione tra solidarietà umanitaria e finanziamento illecito**,

in un contesto internazionale segnato da conflitti, tensioni e forte polarizzazione.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/finanziamenti-illeciti-a-hamas-maxi-operazione-antiterrorismo-da-7-milioni-di-euro/150259